

proposta di legge n. 48

a iniziativa della Giunta regionale
presentata in data 18 ottobre 2005

ISTITUZIONE DELLA “GIORNATA DELLE MARCHE”

Signori Consiglieri,

tra le varie idee elaborate nella prima fase della nuova legislatura, la Giunta regionale ha ritenuto particolarmente significativa l'iniziativa di individuare una giornata, ricorrente ogni anno, per riflettere e sottolineare i valori e la cultura della comunità marchigiana.

La regione Marche esprime oggi una posizione di eccellenza tra le regioni italiane per livelli di sviluppo, di benessere, di qualità della vita. Ciò è frutto di un lungo percorso di sviluppo sociale, economico e civile, alla base del quale sono state, e sono tuttora, le doti d'indipendente intraprendenza, di senso profondo della vita civile, di stretto legame con il territorio e la realtà locale, che sono proprie della gente marchigiana.

E' su queste doti, rilanciandole e adeguandole alle nuove realtà, che si intende costruire il futuro delle Marche, trasformando la regione da entità geografica ed amministrativa a vera e propria comunità regionale.

L'iniziativa di dedicare un giorno dell'anno ai marchigiani ed alla comunità marchigiana non è e non vuol essere una posizione di chiusura o di conservazione, ma piuttosto una decisa riaffermazione dell'identità, indispensabile a misurarci positivamente con un contesto divenuto estremamente complesso nei suoi aspetti economici, politici, sociali, ed a non esserne irrimediabilmente relegati ai margini.

E' opinione largamente condivisa che la gente delle Marche, con fiducia, crede nelle proprie capacità e con determinazione utilizza le difficoltà per trasformarle in successi. Sulla base di questa fiducia, la comunità regionale si propone di ampliare e rafforzare le conquiste sociali ed economiche raggiunte, avviando un rinnovato sentiero di crescita che offra alla comunità stessa nuove certezze e continui a fare del modello marchigiano un esempio di coesione sociale, competitività e qualità della vita per l'intero Paese e per le realtà internazionali.

La Regione Marche si sente fortemente impegnata a salvaguardare ed elevare la qualità della vita nei suoi molteplici aspetti; a creare e rafforzare le condizioni affinché tutte le forze vitali della regione possano esercitare appieno, e senza vincoli impropri, il loro ruolo nella creazione dello sviluppo sociale ed economico; a garantire la più ampia estensione dei benefici dello sviluppo, contrastando le disparità sociali e le situazioni di povertà e di emarginazione; a riconoscere il ruolo dei nuovi protagonisti che possono offrire nuova energia alla crescita delle Marche, con particolare attenzione alle donne ed ai giovani.

In questa prospettiva si colloca l'idea, largamente condivisa, di uno sviluppo sostenibile e

duraturo, che non è solo legato all'andamento dell'economia, ma anche alla cultura, all'organizzazione dei saperi, all'utilizzo delle conoscenze, al diritto alla salute ed al lavoro, alla mobilità, alla sicurezza, alla salvaguardia del territorio.

La *Giornata delle Marche* vuol e deve essere pertanto un momento di forte unità, per svolgere con serenità, serietà, compostezza, il compito che a tutti i cittadini marchigiani è richiesto, sia che essi vivano nella terra di origine o che risiedano altrove. L'invito è rivolto altresì, a quanti, pur provenendo da Paesi lontani sono stati accolti nelle Marche ed oggi vivono tra noi, con pari diritti e dignità degli altri.

La *Giornata delle Marche* vuole sostenere inoltre una comunità, dove ognuno possa scoprire e coltivare la sua più autentica vocazione personale, lungo il sentiero dove si uniscono diritti e doveri. Dalla condivisione di un autentico sistema di valori nasce, infatti, e si afferma storicamente la nostra identità: la pace, la partecipazione, la libertà, la sicurezza, la coesione e la giustizia sociale, la uguaglianza dei diritti e l'equità nella distribuzione delle risorse, i diritti della famiglia, il lavoro e l'imprenditorialità, la promozione della qualità ambientale, lo Stato di diritto. Su questi valori si fonda il patto di fiducia e di collaborazione dell'intera comunità marchigiana, delle istituzioni che la rappresentano, della propria antica tradizione, delle prospettive per il futuro.

La *Giornata delle Marche*, non da ultimo, vuol far riflettere sul futuro, di come cambia la società e di come si voglia accompagnare questo veloce mutamento, per offrire alla comunità quelle certezze che ravvivino una nuova speranza e la fiducia nel domani, non trascurando il fatto che lo sviluppo passa anche attraverso la valorizzazione della propria identità, dei luoghi dove essa vive, delle originali capacità che sempre caratterizzano la gente marchigiana, in qualsiasi ambito di lavoro.

Valori che richiamano il senso di responsabilità, l'orgoglio della propria identità, la tenacia e la determinazione, la concretezza e la laboriosità che sono la nostra forza per affrontare le nuove sfide che il contesto mondiale ci impone. Guidati dai valori della nostra storia e della nostra terra, la comunità delle Marche vuole continuare ad essere una realtà di eccellenza della comunità nazionale ed europea ed intendono confermare la naturale vocazione ad essere la regione italiana "dove si vive di più e con una eccellente qualità della vita".

La proposta individua nel 10 dicembre la data della *Giornata delle Marche*, da celebrarsi in Italia e nel mondo, con dovuta solennità e con il coinvolgimento dell'intera comunità, avendo particolare attenzione per il mondo dei giovani e della scuola. La data prescelta è stata suggerita dalle

varie comunità di emigrati marchigiani, che l'hanno ritenuta un forte simbolo identitario che unisce tutti i marchigiani nel mondo. La Festa della Madonna di Loreto, rievoca secondo tradizione la traslazione della Santa Casa di Nazareth, avvenuta nella notte del 10 dicembre 1294.

La tradizione cattolica narra, infatti, che in quella notte la Santa Casa dell'Annunciazione dell'Angelo a Maria, da Nazareth giunse sulla costa marchigiana dalla Palestina, trasportata in volo dagli angeli. A questa ipotesi suggestiva se ne sono poi aggiunte altre più recenti che propendono per un trasporto operato per mano umana delle sacre mura della Santa Casa che, caricate su di una nave, sarebbero giunte nel colle lauretano dalla Terrasanta.

Al di là degli aspetti specificatamente religiosi, la Madonna di Loreto è diventata nei secoli un riferimento culturale oltre che di fede, un simbolo rappresentativo e peculiare della nostra esperienza di vita comunitaria.

L'iniziativa della istituzione della *Giornata delle Marche*, in definitiva, vuole celebrare e promuovere non le Marche geografiche, amministrative o istituzionali, ma promuovere e sostenere la comunità dei marchigiani affinché questo spirito di appartenenza sia vissuto con l'orgoglio e la consapevolezza di essere fieri di portare questo nome nel mondo.

L'iniziativa potrà essere sviluppata ogni anno, in stretta collaborazione con le istituzioni culturali, le scuole e tutta la società regionale. La Giunta regionale ogni anno provvederà ad organizzare un programma di iniziative con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche, della comunità sia locale sia residente all'estero, individuando i temi e le attività che si ritengono più opportune.

Nell'ambito della celebrazione della *Giornata delle Marche* viene istituita l'onorificenza denominata "Picchio d'oro", finalizzata a dare adeguato riconoscimento ad istituzioni e cittadini che si sono particolarmente distinti in attività culturali, sociali, produttive e sportive.

Tale onorificenza verrà conferita con decreto del Presidente della Giunta regionale e consegnata nel corso di una cerimonia pubblica da tenersi in occasione della *Giornata delle Marche*, nella sede regionale o in altra idonea sede.

La proposta di legge individua quindi un cammino da compiere tutti quanti insieme, per consegnare ai nostri figli le Marche, così come i nostri padri attraverso il loro lavoro le hanno costruite per noi. E' questo l'impegno richiesto a tutti, un impegno da onorare tutti insieme, per dare tranquillità al nostro futuro, per fare la nostra regione, più serena, più forte, più bella, con un ruolo da protagonista negli scenari nazionali e internazionali. Tutti insieme.

Art. 1
(Finalità)

1. E' istituita la "Giornata delle Marche" la cui celebrazione si tiene il 10 dicembre di ogni anno, quale solenne ricorrenza per riflettere e sottolineare i valori umani, etici e culturali della comunità marchigiana e rafforzarne lo spirito di appartenenza.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Regione promuove e attua:

- a) l'organizzazione di convegni, manifestazioni e seminari;
- b) iniziative culturali, editoriali e di carattere didattico;
- c) ogni altra iniziativa ritenuta idonea per il conseguimento delle finalità di cui alla presente legge.

3. L'intervento regionale è prioritariamente rivolto al mondo scolastico e giovanile.

Art. 2
(Onorificenza)

1. Nell'ambito della celebrazione della Giornata delle Marche è istituita l'onorificenza denominata "Picchio d'oro" al fine di dare adeguato riconoscimento ad istituzioni e cittadini che si sono particolarmente distinti in attività culturali, sociali, economiche, scientifiche e sportive.

2. L'onorificenza è conferita con decreto del Presidente della Giunta regionale e consegnata nel corso di una cerimonia pubblica.

Art. 3
(Modalità organizzative)

1. La Giunta regionale determina annualmente le iniziative di cui alla presente legge e ne stabilisce le modalità organizzative.

Art. 4
(Disposizioni finanziarie)

1. L'ammontare del finanziamento degli interventi di cui alla presente legge è stabilito annualmente con legge di approvazione dei rispettivi bilanci.

2. Per l'anno 2005 è autorizzata la spesa di euro 200.000,00.

3. Alla copertura della spesa di cui al comma 2 si provvede per l'anno 2005 mediante impiego di quota parte delle somme iscritte nell'UPB 5.31.01 del bilancio di previsione per l'anno 2005.